



Con le nuove P.O. e I.R. i funzionari diventeranno i diretti responsabili degli atti? ...E ora, finalmente, anche le altre Sigle si accorgono del “fallimento in *prorogatio*” degli artt. 17 e 18 CCNI.

Si susseguono incontri sindacali finalizzati a dare l’auspicata regolamentazione alle figure professionali contrattuali delle Posizioni Organizzative e degli Incarichi di Responsabilità ma la soluzione non sembra vicina.

Da tempo, come UILPA, abbiamo denunciato l’origine della vera criticità che rischia di far fallire il confronto sindacale e che risiede nella forte incoerenza con cui l’Agenzia intende dare soluzione all’effettivo ruolo e rilevanza delle professionalità in argomento. Appare chiaro, anche perché dichiarato in riunione, che **l’Agenzia ha inteso incentrare l’organizzazione degli Uffici ritenendo esclusivamente strategica la figura professionale delle P.O.E.R. introdotta per legge. L’organizzazione che ne è derivata, l’avallare proroghe artt. 17 e 18 senza risolvere le criticità esistenti ed, inoltre, l’attuale grave carenza di personale rischiano di ribaltare, ancor di più, l’onerosa responsabilità degli atti e dei procedimenti amministrativi sui capi *team* “superstiti” e, in generale, sui funzionari.**

Abbiamo sempre ritenuto che la P.O.E.R. – figura professionale di elevata responsabilità “intermedia” tra la dirigenza e i funzionari – avrebbe le potenzialità per migliorare significativamente l’organizzazione e l’efficienza dei nostri uffici essendo anche funzionale all’elevata professionalità richiesta dalle attività istituzionali che si svolgono in Agenzia. I vertici che nel tempo si sono succeduti, però, hanno commesso due gravi errori che oggi si ripercuotono su tutte le articolazioni e le altre professionalità organizzative:

1. Diversamente da quanto prevede la legge che ha istituito le P.O.E.R. e che ne prevedeva poteri ed autonomia decisionale nelle numerose materie definite dalla norma stessa, l’Agenzia ha inteso attribuirle esclusivamente “poteri delegati” tramutandole, di fatto, in “Avatar”, cioè in una “copia” solo meglio remunerata degli ex art. 17 di derivazione contrattuale.
2. Sono state previste un numero spropositato di P.O.E.R. (circa 1.500) che, in combinazione con la forte carenza di personale, hanno “schiacciato” l’ipotesi di mantenere in modo uniforme i *team* nelle varie strutture dell’Agenzia.

Tutto questo rischia, quindi, di scaricare la responsabilità degli atti e del procedimento amministrativo direttamente sui funzionari con un aggravio senza precedenti.

Malgrado i tentativi di dissimulare, **la proposta dell’Agenzia risulta incentrata fondamentalmente nel non prevedere più, di fatto, la figura dell’art. 17 e ridurre in modo significativo - e non uniforme in tutti gli uffici - i team/reparto configurando un elemento dimensionale elevato per la loro costituzione.**

Le figure professionali dei “Capi Area” (Staff, Gestione risorse, Governo e analisi, Servizi Catastali e Cart., Servi Estimativi e OMI, ecc.) non saranno

riconosciuti come art. 17 bensì come art. 18 senza, in questo caso, alcun vincolo dimensionale. Ad oggi non è stata prospettata, diversamente dal Capo team, alcuna declaratoria di funzioni e responsabilità.

La posizione organizzativa dell'art. 17 è proposta esclusivamente per i Conservatori (Capo Area Servizi pubblicità immobiliare) che vengono letteralmente "immolati" a prendere fregature plurime solo per far funzionare il sistema di finanziamento complessivo degli artt. 17 e 18. Infatti, le rigide regole dell'ormai vetusto contratto "agenzie fiscali", in merito al c.d. "cofinanziamento" tra risorse dell'Agenzia e risorse del Fondo dei lavoratori, richiede la condizione indispensabile che ci siano almeno alcune figure ex art. 17.

Il risultato della proposta dell'Agenzia è, quindi, che ai Conservatori, non solo non viene riconosciuto il profilo di P.O.E.R. – come da sempre proposto da UILPA - che meriterebbero per l'elevata professionalità e responsabilità autonoma loro attribuita per legge ma addirittura avrebbero una remunerazione solo figurativamente la più elevata. Infatti, il vincolo della onnicomprensività prevista per l'art. 17 non consente la remunerazione dello straordinario e delle voci di produttività collettiva e individuale e, quindi, di fatto, guadagnerebbero complessivamente meno delle altre figure professionali (anche rispetto i Conservatori delle piccole sezioni previsti come art.18).

Troppe criticità si sono cumulate nel tempo anche per colpa di chi ha preferito la via delle proroghe ad oltranza facendo incancrenire i problemi organizzativi che oggi rendono difficile individuare soluzioni. Ricordiamo, ad esempio, che, mentre UILPA formulava per iscritto già a dicembre 2020 le sue proposte, c'era chi ancora a gennaio, dopo l'ennesima proroga unilaterale, nulla evidenziava di strano o proponeva.

Oggi i nodi sono giunti al pettine e, finalmente, in molti hanno iniziato a prendere coscienza degli errori organizzativi e delle dannose proroghe che in questa Agenzia si sono susseguiti negli ultimi anni. Benvenuti!...

Sperando non sia troppo tardi, la UILPA, già nel prossimo incontro previsto per il 19 maggio p.v., proverà a farsi garante di idonee e indifferibili soluzioni!

Roma, 14 maggio 2021

Il Coordinamento Nazionale